

Voci. Basta! basta!

Presidente. Ha finito?

Coccapieller. Io ho finito, e chiudo dicendo: la proposta dell'onorevole Villa è chiara ed esplicita, ed io credo, e spero che l'onorevole ministro, e la Camera vorranno adottarla, altrimenti, invece di un regno di civiltà io credo che inaugureremo precisamente un regno da Ras Alula. *(Risa).*

Signori, vogliamo portare la civiltà ai barbari, ma prima siamo civili noi, ed accordiamo la libertà di parola; eccovi il mio concetto.

Crispi, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi, ministro dell'interno. Io propongo un altro emendamento: desidererei che al terzo paragrafo fosse tolto il primo inciso e che il paragrafo medesimo incominciasse con le parole:

“ Chiusa la discussione, ecc. ”

Presidente. Difatti la discussione può essere chiusa vuoi perchè la Camera lo deliberi, e vuoi anche perchè l'ordine degli iscritti sia esaurito ed il presidente dichiari chiusa la discussione.

Dunque, con le parole: “ Chiusa la discussione, ” si comprende anche il caso che nessuno più chieda di parlare e sia esaurito il numero degli iscritti.

Bonghi, relatore. Sta bene. La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole ministro, il quale consiste nel togliere nel primo capoverso le parole: “ o chiusa la discussione per voto della Camera, ” e nel secondo le altre: “ esaurito l'ordine degli iscritti. ”

L'onorevole Toscanelli poi ha presentato un emendamento il quale consiste in ciò, che una mozione presentata da un deputato ed appoggiata o sottoscritta da altri venti, darebbe al deputato che la presenta il diritto di svolgerla anche dopo chiusa la discussione.

Toscanelli. Purchè iscritto.

Bonghi, relatore. Quando si portasse il numero dei deputati da venti a trenta, per parte mia non avrei difficoltà di accettarlo; dappoichè, come ho detto, potrebbe portare l'effetto, che si costituisse, come a dire, un certo consorzio di deputati, intorno alle opinioni espresse dalla mozione.

Soltanto desidererei, e qui non c'è regolamento che tenga, che quelli che sottoscrivono non sottoscrivessero per favore...

Crispi, ministro dell'interno. Come si fa sempre.

Bonghi, relatore. ...perchè spesso succede che

molti deputati sottoscrivano un ordine del giorno, e, quando si tratta di approvarlo, si alzi il solo proponente.

Di più deve rimanere inteso che l'appoggio sia reale e che i trenta debbano essere presenti.

In questi termini e con queste intelligenze, la Commissione potrebbe accettare l'eccezione proposta dall'onorevole Toscanelli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Quando la Camera accetti il mio emendamento, il quale pone nelle stesse condizioni tanto coloro che si iscrivono, che coloro che presentano una mozione, io non sono niente contrario ad accettare l'altro: che ove una mozione sia appoggiata da trenta deputati ed il proponente sia stato fra gl'iscritti, debba avere il diritto di parlare.

Ma intendo anch'io che i trenta consentano realmente nel concetto espresso nella mozione.

Coccapieller. Ma qui non siamo militari!

Crispi, ministro dell'interno. Un poco di militarismo ci vorrebbe per certuni che non conoscono la disciplina.

Ripeto, voglio credere che i trenta sottoscrittori, consentano realmente nel concetto della mozione, e che quindi rappresentino una parte della Camera, la quale convenga in un dato ordine di idee.

Cavallotti. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole Toscanelli, ha facoltà di parlare.

Toscanelli. Sono lieto di accettare l'allargamento del numero dei deputati da 20, a 30, e sono lieto di conciliarmi col ministro dell'interno, accettando il suo sotto emendamento.

Questa modificazione la trovo giusta e quindi anch'io la approvo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole ministro dell'interno ha espresso il concetto che i trenta che sottoscrivono la mozione debbano accogliere il concetto da essa espresso.

Ci possono essere anche venti o trenta deputati, i quali diano la loro firma ad un ordine del giorno, presentato da un loro collega che si trovi nella Camera rappresentante solitario di una opinione, la quale al contrario fuori del recinto della Camera, abbia largo seguito; ed io credo che quei venti o trenta deputati, da uomini liberi, possano dare la loro firma, senza ritenersi perciò obbligati a dare il loro voto.

In questo ordine di idee, siccome lo spirito di tolleranza non sempre abbonda nell'Assem-